

Traduzione automatica, versione originale, links e foto, sotto

strategika51.org

04/10/2021

Targeting di Assange: Yahoo Deep State Revelations di Steve Brown

Prima reazione a questa storia: perché Verizon (possiede yahoo) un super Deep State e profondamente corrotto (informazioni di prima mano) scendono per la CIA, e tre miserabili propagandisti del Russiagate dell'establishment presentano questa storia? Con un piccolo pensiero e l'aiuto di una "fonte anonima" ho postato questo ieri:

Oltre al fatto che Isikoff tramite Verizon-Yahoo può ancora una volta far sembrare cattivo un ex ma anziano funzionario di Trump – e ovviamente Mike Pompeo è un personaggio davvero vile e spregevole – ecco il gioco. Il regime di Demented One vuole apparire duro contro i leaker/giornalisti dell'opposizione e insistere sul ritorno di Assange. 'Grande e duro superpotere contro la quinta colonna!' sì. . Ma l'establishment sa che un processo americano ad Assange è pieno di pericoli, e nient'altro che guai, in cui un processo rigurgiterà vecchi bagagli e molte attenzioni/titoli spiacevoli. Inoltre, anche se condannato... cosa fare con lui? Soprattutto se Assange è in cattive condizioni di salute, come riportano i rapporti.

In conclusione per l'establishment: Assange non è altro che guai vivi.... e potenzialmente più problemi quando processati o incarcerati negli Stati Uniti. Dove milioni di "problematici" (a loro avviso) sosterranno il suo rilascio. Lunga strada da scrivere, che la regola della spazzatura in realtà non vuole che venga processato negli Stati Uniti, anche se dicono di sì.

Con il rilascio da parte della CIA/Deep State delle vecchie notizie di Vault7 in questo articolo - abbiamo trattato Vault7 nel 2017 fino all'assordante silenzio pubblico - e l'unica novità un imbarazzo per l'ex amministratore di Trump, il regime di Biden può rivendicare una negazione plausibile nel caso in cui il Regno Unito non estrada Assange. Reazione dello Stato USA: "Ehi, ci abbiamo provato! Ma quegli inglesi possono essere difficili! Non c'è da stupirsi che abbiamo fatto una rivoluzione contro di loro!" (Possibile citazione negli Stati Uniti?) Una soluzione al problema di Assange... con un solo grosso ostacolo rimanente:

Cosa fare con Assange?

Per prima cosa, i PTB dovranno trovare un posto per Assange se rilasciati. UK? No. Russia? Certamente no, e certamente non rilasciato ai lacchè di Morrison. Forse negoziare un ritorno in Svezia? Per fare ciò, Assange dovrà accettare accordi legali vincolanti sui quali non scriverà o pubblicherà in altro modo le sue esperienze e non parteciperà più a Wikileaks. Un compito arduo, e secondo me questo è il grosso problema che rimane da risolvere per le 'autorità'. Se non si trova un posto per lui, la terza opzione è che continuerà a marcire in prigione come prigioniero politico del cane occidentale. (retoricamente parlando)

news.yahoo.com
26 settembre 2021

Rapimento, assassinio e una sparatoria a Londra: all'interno dei piani di guerra segreti della CIA contro WikiLeaks **Di Zach Dorfman, Sean D. Naylor e Michael Isikoff**

Nel 2017, quando Julian Assange iniziò il suo quinto anno rintanato nell'ambasciata dell'Ecuador a Londra, la CIA complottò per rapire il fondatore di WikiLeaks, stimolando un acceso dibattito tra i funzionari dell'amministrazione Trump sulla legalità e la praticità di tale operazione .

Alcuni alti funzionari della CIA e dell'amministrazione Trump hanno persino discusso dell'uccisione di Assange, arrivando al punto di richiedere "schizzi" o "opzioni" su come assassinarlo. Le discussioni sul rapimento o l'uccisione di Assange si sono verificate "ai più alti livelli" dell'amministrazione Trump, ha affermato un ex alto funzionario del controspionaggio. "Sembrava che non ci fossero confini".

Le conversazioni facevano parte di una campagna senza precedenti della CIA diretta contro WikiLeaks e il suo fondatore. I piani su più fronti dell'agenzia includevano anche un'ampia attività di spionaggio sui soci di WikiLeaks, seminare discordia tra i membri del gruppo e rubare i loro dispositivi elettronici.

Mentre Assange era da anni nel radar delle agenzie di intelligence statunitensi, questi piani per una guerra totale contro di lui sono stati innescati dalla pubblicazione in corso da parte di WikiLeaks di strumenti di hacking della CIA straordinariamente sensibili, noti collettivamente come "Vault 7", che l'agenzia alla fine ha concluso rappresentava "la più grande perdita di dati nella storia della CIA".

Pompeo e altri importanti leader delle agenzie "erano completamente distaccati dalla realtà perché erano così imbarazzati per il Vault 7", ha affermato un ex funzionario della sicurezza nazionale di Trump. "Stavano vedendo il sangue." Il nuovo direttore della CIA del presidente Trump, Mike Pompeo, stava cercando vendetta su WikiLeaks e Assange, che avevano cercato rifugio nell'ambasciata ecuadoriana dal 2012 per evitare l'estradizione in Svezia per accuse di stupro che aveva negato.

La furia della CIA contro WikiLeaks ha portato Pompeo a descrivere pubblicamente il gruppo nel 2017 come un "servizio di intelligence ostile non statale". Più che un semplice punto di discussione provocatorio, la designazione ha aperto la porta agli agenti dell'agenzia per intraprendere azioni molto più aggressive, trattando l'organizzazione come fa con i servizi di spionaggio avversari, hanno detto a Yahoo News ex funzionari dell'intelligence. In pochi mesi, le spie statunitensi stavano monitorando le comunicazioni e i movimenti di numerosi membri del personale di WikiLeaks, inclusa la sorveglianza audio e visiva dello stesso Assange, secondo ex funzionari.

Questa indagine di Yahoo News, basata su conversazioni con più di 30 ex funzionari statunitensi - otto dei quali hanno descritto i dettagli delle proposte della CIA di rapire Assange - rivela per la prima volta uno dei dibattiti di intelligence più controversi della presidenza Trump ed espone nuovi dettagli su la guerra del governo

degli Stati Uniti a WikiLeaks. È stata una campagna guidata da Pompeo che ha piegato importanti restrizioni legali, potenzialmente messo a repentaglio il lavoro del Dipartimento di Giustizia per perseguire Assange e ha rischiato un episodio dannoso nel Regno Unito, il più stretto alleato degli Stati Uniti.

La CIA ha rifiutato di commentare. Pompeo non ha risposto alle richieste di commento.

"Come cittadino americano, trovo assolutamente oltraggioso che il nostro governo stia contemplando il rapimento o l'assassinio di qualcuno senza alcun processo giudiziario semplicemente perché ha pubblicato informazioni veritiere", ha detto a Yahoo News Barry Pollack, avvocato americano di Assange.

Assange è ora rinchiuso in una prigione di Londra poiché i tribunali decidono su una richiesta degli Stati Uniti di estradare il fondatore di WikiLeaks con l'accusa di aver tentato di aiutare l'ex analista dell'esercito americano Chelsea Manning a irrompere in una rete di computer classificati e a cospirare per ottenere e pubblicare documenti classificati in violazione della legge sullo spionaggio.

"La mia speranza e aspettativa è che i tribunali del Regno Unito considerino queste informazioni e rafforzeranno ulteriormente la sua decisione di non estradare negli Stati Uniti", ha aggiunto Pollack.

Non vi è alcuna indicazione che le misure più estreme contro Assange siano mai state approvate, in parte a causa delle obiezioni degli avvocati della Casa Bianca, ma le proposte di WikiLeaks dell'agenzia hanno preoccupato così tanto alcuni funzionari dell'amministrazione che hanno tranquillamente contattato lo staff e i membri del Congresso della Camera e Commissioni di intelligence del Senato per avvisarli di ciò che Pompeo stava suggerendo. "C'erano serie preoccupazioni per la supervisione delle informazioni che sono state sollevate durante questa scappatella", ha detto un funzionario della sicurezza nazionale di Trump.

Alcuni funzionari del Consiglio di sicurezza nazionale temevano che le proposte della CIA di rapire Assange non solo sarebbero state illegali, ma avrebbero anche potuto mettere a repentaglio l'accusa del fondatore di WikiLeaks. Preoccupato che i piani della CIA avrebbero fatto fallire un potenziale procedimento penale, il Dipartimento di Giustizia ha accelerato la stesura delle accuse contro Assange per assicurarsi che fossero in atto se fosse stato portato negli Stati Uniti.

Alla fine del 2017, nel bel mezzo del dibattito sul rapimento e su altre misure estreme, i piani dell'agenzia sono stati capovolti quando i funzionari statunitensi hanno raccolto quelli che consideravano rapporti allarmanti secondo cui gli agenti dell'intelligence russa si stavano preparando a sgattaiolare via Assange dal Regno Unito e catturarlo. via a Mosca.

La segnalazione dell'intelligence su una possibile evasione è stata considerata credibile ai più alti livelli del governo degli Stati Uniti. All'epoca, i funzionari ecuadoriani avevano avviato sforzi per concedere lo status diplomatico ad Assange come parte di un piano per dargli una copertura per lasciare l'ambasciata e volare a Mosca per servire nella missione russa del paese.

In risposta, la CIA e la Casa Bianca hanno iniziato a prepararsi per una serie di scenari per sventare i piani di partenza russi di Assange, secondo tre ex funzionari. Questi includevano potenziali scontri a fuoco con agenti del Cremlino per le strade di Londra, schiantando un'auto contro un veicolo diplomatico russo che trasportava Assange e poi afferrandolo, e sparando alle gomme di un aereo russo che trasportava Assange prima che potesse decollare per Mosca. (I funzionari statunitensi hanno chiesto alle loro controparti britanniche di sparare se fosse stato necessario sparare, e gli inglesi hanno accettato, secondo un ex alto funzionario dell'amministrazione.)

"Avevamo tutti i tipi di motivi per credere che stesse pensando di andarsene da lì", ha detto l'ex alto funzionario dell'amministrazione, aggiungendo che un rapporto diceva che Assange potrebbe tentare di scappare dall'ambasciata nascosto in un carrello della lavanderia. "Sarebbe stato come un film sull'evasione".

L'intrigo su una potenziale fuga di Assange ha scatenato una mischia selvaggia tra i servizi di spionaggio rivali a Londra. Agenzie americane, britanniche e russe, tra le altre, hanno dislocato agenti sotto copertura intorno all'ambasciata ecuadoriana. Nel caso dei russi, era per facilitare un'evasione. Per gli Stati Uniti e i servizi alleati, era per bloccare una simile fuga. "Era oltre il comico", ha detto l'ex alto funzionario. "Era arrivato al punto in cui ogni essere umano in un raggio di tre isolati lavorava per uno dei servizi di intelligence, che fossero spazzini, agenti di polizia o guardie di sicurezza".

I funzionari della Casa Bianca hanno informato Trump e lo hanno avvertito che la questione potrebbe provocare un incidente internazionale, o peggio. "Gli abbiamo detto, questo sta per diventare brutto", ha detto l'ex funzionario.

Mentre il dibattito su WikiLeaks si intensificava, alcuni alla Casa Bianca temevano che la campagna contro l'organizzazione avrebbe finito per "indebolire l'America", come ha affermato un funzionario della sicurezza nazionale di Trump, abbassando le barriere che impediscono al governo di prendere di mira i giornalisti tradizionali e le organizzazioni di notizie, hanno detto gli ex funzionari.

La paura al Consiglio di sicurezza nazionale, ha detto l'ex funzionario, potrebbe essere riassunta come: "Dove finisce?"

Quando WikiLeaks ha lanciato il suo sito Web nel dicembre 2006, era un modello quasi senza precedenti: chiunque, ovunque, poteva inviare materiale in modo anonimo per la pubblicazione. E lo hanno fatto, su argomenti che vanno dai riti segreti della confraternita ai dettagli delle operazioni dei detenuti di Guantanamo Bay da parte del governo degli Stati Uniti.

Eppure Assange, l'allampanato attivista australiano che ha guidato l'organizzazione, non ha ricevuto molta attenzione fino al 2010, quando WikiLeaks ha rilasciato le riprese di un attacco aereo del 2007 degli elicotteri dell'esercito americano a Baghdad che ha ucciso almeno una dozzina di persone, tra cui due giornalisti di Reuters, e ferito due bambini piccoli. Il Pentagono si era rifiutato di rilasciare il drammatico video, ma qualcuno lo aveva fornito a WikiLeaks.

Nello stesso anno, WikiLeaks pubblicò anche diverse cache di documenti riservati e riservati del governo degli Stati Uniti relativi alle guerre in Afghanistan e Iraq, oltre a più di 250.000 cablogrammi diplomatici statunitensi. Assange è stato salutato in alcuni circoli come un eroe e in altri come un cattivo. Per i servizi segreti e le forze dell'ordine statunitensi, la domanda era come trattare con il gruppo, che operava in modo diverso rispetto ai normali organi di informazione. "Il problema posto da WikiLeaks era che non c'era niente di simile", ha detto un ex funzionario dell'intelligence.

Come definire WikiLeaks ha a lungo confuso tutti, dai funzionari del governo ai sostenitori della stampa. Alcuni lo considerano un'istituzione giornalistica indipendente, mentre altri hanno affermato che è un'ancella dei servizi di spionaggio stranieri.

"Non sono un'organizzazione giornalistica, non ci sono neanche lontanamente vicini", ha detto a Yahoo News in un'intervista William Evanina, che è andato in pensione come principale funzionario del controspionaggio degli Stati Uniti all'inizio del 2021. Evanina ha rifiutato di discutere proposte statunitensi specifiche riguardanti Assange o WikiLeaks.

Ma l'amministrazione Obama, timorosa delle conseguenze per la libertà di stampa – e castigata dal contraccolpo della sua stessa caccia aggressiva di leak – ha limitato le indagini su Assange e WikiLeaks. "Siamo stati fermi per anni", ha detto Evanina. "C'era una reticenza nell'amministrazione Obama ad alto livello per consentire alle agenzie di impegnarsi in" alcuni tipi di raccolta di informazioni contro WikiLeaks, inclusi segnali e operazioni informatiche, ha affermato.

Le cose hanno iniziato a cambiare nel 2013, quando Edward Snowden, un appaltatore della National Security Agency, è fuggito a Hong Kong con un'enorme quantità di materiali classificati, alcuni dei quali hanno rivelato che il governo degli Stati Uniti stava spiando illegalmente gli americani. WikiLeaks ha aiutato a organizzare la fuga di Snowden in Russia da Hong Kong. Un editore di WikiLeaks ha anche accompagnato Snowden in Russia, rimanendo con lui durante il suo soggiorno forzato di 39 giorni in un aeroporto di Mosca e vivendo con lui per tre mesi dopo che la Russia ha concesso a Snowden l'asilo.

Sulla scia delle rivelazioni di Snowden, l'amministrazione Obama ha permesso alla comunità dell'intelligence di dare la priorità alla raccolta su WikiLeaks, secondo Evanina, ora CEO del Gruppo Evanina. In precedenza, se l'FBI aveva bisogno di un mandato di perquisizione per entrare nei database del gruppo negli Stati Uniti o voleva usare il potere di citazione o una lettera di sicurezza nazionale per ottenere l'accesso ai documenti finanziari relativi a WikiLeaks, "non sarebbe successo", ha detto un altro ex alto funzionario del controspionaggio. "Questo è cambiato dopo il 2013".

Da quel momento in poi, l'intelligence statunitense ha lavorato a stretto contatto con agenzie di spionaggio amichevoli per costruire un'immagine della rete di contatti di WikiLeaks "e collegarla ai servizi di intelligence statali ostili", ha detto Evanina. Secondo un ex funzionario dell'agenzia, la CIA ha riunito un gruppo di analisti conosciuti ufficiosamente come "il team di WikiLeaks" nel suo Ufficio per le

questioni transnazionali, con la missione di esaminare l'organizzazione.

Ancora irritati dai limiti in vigore, i massimi funzionari dell'intelligence hanno fatto pressioni sulla Casa Bianca per ridefinire WikiLeaks - e alcuni giornalisti di alto profilo - come "mediatori di informazioni", il che avrebbe aperto l'uso di più strumenti investigativi contro di loro, potenzialmente aprendo la strada per la loro persecuzione, secondo ex funzionari. "È stato un passo nella direzione di mostrare a un tribunale, se siamo arrivati così lontano, che avevamo a che fare con agenti di una potenza straniera", ha detto un ex alto funzionario del controspionaggio.

Tra i giornalisti che alcuni funzionari statunitensi volevano designare come "mediatori di informazioni" c'erano Glenn Greenwald, allora editorialista del Guardian, e Laura Poitras, regista di documentari, che erano stati entrambi determinanti nella pubblicazione di documenti forniti da Snowden.

"WikiLeaks è uno sbocco giornalistico? Laura Poitras e Glenn Greenwald sono davvero dei giornalisti?" ha detto l'ex funzionario. "Abbiamo cercato di cambiarne la definizione, e l'ho predicato alla Casa Bianca e sono stato respinto".

La politica dell'amministrazione Obama era: "Se ci sono lavori pubblicati là fuori, non importa il luogo, allora dobbiamo trattarli come individui protetti dal Primo Emendamento", ha detto l'ex alto funzionario del controspionaggio. "C'erano alcune eccezioni a quella regola, ma erano molto, molto, molto poche e distanti tra loro". WikiLeaks, ha deciso l'amministrazione, non rientrava in questa eccezione.

In una dichiarazione a Yahoo News, Poitras ha affermato che i tentativi di classificare se stessa, Greenwald e Assange come "mediatori di informazioni" piuttosto che come giornalisti sono "agghiaccianti e una minaccia per i giornalisti di tutto il mondo".

"Che anche la CIA abbia cospirato per chiedere la consegna e l'assassinio extragiudiziale di Julian Assange è un crimine sponsorizzato dallo stato contro la stampa", ha aggiunto.

"Non sono affatto sorpreso che la CIA, un'istituzione autoritaria e antidemocratica di lunga data, abbia tramato per trovare un modo per criminalizzare il giornalismo e spiare e commettere altri atti di aggressione contro i giornalisti", ha detto Greenwald a Yahoo News.

Nel 2015, WikiLeaks è stata oggetto di un intenso dibattito sulla possibilità che l'organizzazione debba essere presa di mira dalle forze dell'ordine o dalle agenzie di spionaggio. Alcuni hanno sostenuto che l'FBI dovrebbe avere la responsabilità esclusiva di indagare su WikiLeaks, senza alcun ruolo per la CIA o la NSA. Il Dipartimento di Giustizia, in particolare, era "molto protettivo" nei confronti delle sue autorità sull'opportunità di accusare Assange e di trattare WikiLeaks "come un mezzo di comunicazione", ha affermato Robert Litt, avvocato senior della comunità dell'intelligence durante l'amministrazione Obama.

Poi, nell'estate del 2016, al culmine della stagione delle elezioni presidenziali, si è verificato un episodio sismico nell'approccio in evoluzione del governo degli Stati Uniti a WikiLeaks, quando il sito web ha iniziato a pubblicare e-mail del Partito

Democratico. La comunità dell'intelligence statunitense ha successivamente concluso che l'agenzia di intelligence militare russa nota come GRU aveva violato le e-mail.

In risposta alla fuga di notizie, la NSA ha iniziato a sorvegliare gli account Twitter dei sospetti agenti dell'intelligence russa che stavano diffondendo le e-mail trapelate del Partito Democratico, secondo un ex funzionario della CIA. Questa raccolta ha rivelato messaggi diretti tra gli agenti, che si chiamavano Guccifer 2.0, e l'account Twitter di WikiLeaks. Assange all'epoca negò fermamente che il governo russo fosse la fonte delle e-mail, pubblicate anche dalle principali organizzazioni di notizie.

Anche così, la comunicazione di Assange con i sospetti agenti ha risolto la questione per alcuni funzionari statunitensi. Gli eventi del 2016 hanno "davvero cristallizzato" la convinzione dei funzionari dell'intelligence statunitense che il fondatore di WikiLeaks "agisse in collusione con persone che lo stavano usando per ferire gli interessi degli Stati Uniti", ha affermato Litt.

Dopo la pubblicazione delle e-mail del Partito Democratico, c'è stato "zero dibattito" sulla questione se la CIA avrebbe aumentato lo spionaggio su WikiLeaks, ha affermato un ex funzionario dell'intelligence. Ma c'era ancora "sensibilità su come li avremmo raccolti", ha aggiunto l'ex funzionario.

La CIA ora considerava le persone affiliate a WikiLeaks obiettivi validi per vari tipi di spionaggio, inclusa la raccolta tecnica ravvicinata - come i bug - a volte abilitata dallo spionaggio di persona e le "operazioni a distanza", ovvero, tra le altre cose, l'hacking di I dispositivi dei membri di WikiLeaks da lontano, secondo ex funzionari dell'intelligence.

Il punto di vista dell'amministrazione Obama su WikiLeaks ha subito quello che Evanina ha descritto come un "cambiamento epocale" poco prima che Donald Trump, aiutato in parte dal rilascio di e-mail della campagna democratica da parte di WikiLeaks, ottenesse una vittoria a sorpresa su Hillary Clinton nelle elezioni del 2016.

Mentre la squadra di sicurezza nazionale di Trump prendeva posizione presso il Dipartimento di Giustizia e la CIA, i funzionari si chiedevano se, nonostante la sua dichiarazione di "amore" per WikiLeaks durante la campagna elettorale, gli incaricati di Trump avrebbero avuto una visione più rigida dell'organizzazione. Non dovevano essere delusi.

"C'è stato un cambiamento fondamentale nel modo in cui [WikiLeaks era] visto", ha detto un ex alto funzionario del controspionaggio. Quando si è trattato di perseguire Assange - qualcosa che l'amministrazione Obama si era rifiutata di fare - la Casa Bianca di Trump ha avuto un approccio diverso, ha detto un ex funzionario del Dipartimento di Giustizia. "Nessuno in quella squadra sarebbe stato troppo sconvolto per i problemi del Primo Emendamento."

Il 13 aprile 2017, indossando una spilla con la bandiera degli Stati Uniti sul risvolto sinistro del suo abito grigio scuro, Pompeo è salito sul podio del Center for Strategic and International Studies (CSIS), un think tank di Washington, per consegnare a una postazione in piedi -Affollano solo le sue prime osservazioni pubbliche come

direttore della CIA di Trump.

Piuttosto che utilizzare la piattaforma per fornire una panoramica delle sfide globali o per presentare eventuali cambiamenti burocratici che intendeva apportare all'agenzia, Pompeo ha dedicato gran parte del suo discorso alla minaccia rappresentata da WikiLeaks.

"WikiLeaks cammina come un servizio di intelligence ostile e parla come un servizio di intelligence ostile e ha incoraggiato i suoi seguaci a trovare lavoro alla CIA per ottenere informazioni", ha affermato.

"È tempo di chiamare WikiLeaks per quello che è veramente: un servizio di intelligence ostile non statale spesso aiutato da attori statali come la Russia", ha continuato.

Erano trascorse appena cinque settimane da quando WikiLeaks aveva sbalordito la CIA quando aveva annunciato di aver ottenuto una massiccia trancia di file - che aveva soprannominato "Vault 7" - dalla divisione ultrasegreta di hacking della CIA. Nonostante l'aumento della raccolta da parte della CIA su WikiLeaks, l'annuncio è stato una completa sorpresa per l'agenzia, ma non appena l'organizzazione ha pubblicato i primi materiali sul suo sito Web, la CIA ha saputo che stava affrontando una catastrofe.

Vault 7 "ha ferito l'agenzia nel profondo", ha detto un ex funzionario della CIA. I funzionari dell'agenzia "ridevano di WikiLeaks", deridendo il Dipartimento di Stato e il Pentagono per aver permesso a così tanto materiale di sfuggire al loro controllo.

Pompeo, apparentemente timoroso dell'ira del presidente, inizialmente era riluttante anche a informare il presidente sul Vault 7, secondo un ex alto funzionario dell'amministrazione Trump. "Non dirglielo, non ha bisogno di saperlo", ha detto Pompeo a un briefer, prima di essere avvisato che le informazioni erano troppo critiche e che il presidente doveva essere informato, ha detto l'ex funzionario.

Secondo un altro ex funzionario della sicurezza nazionale, gli alti funzionari dell'FBI e della NSA irati hanno ripetutamente chiesto incontri tra le agenzie per determinare la portata del danno causato dal Vault 7.

La NSA credeva che, sebbene la fuga di notizie rivelasse solo operazioni di hacking della CIA, potesse anche fornire a paesi come la Russia o la Cina indizi sugli obiettivi e sui metodi della NSA, ha affermato questo ex funzionario.

Il tono aggressivo di Pompeo al CSIS riflette il suo "atteggiamento sfacciato", ha detto un ex alto funzionario dell'intelligence. "Vorrebbe spingere i limiti il più possibile" durante il suo mandato come direttore della CIA, ha detto l'ex funzionario.

L'amministrazione Trump stava inviando più segnali che non sarebbe più vincolata dalle restrizioni autoimposte dall'amministrazione Obama riguardo a WikiLeaks. Per alcuni funzionari dell'intelligence statunitense, questo è stato un cambiamento positivo. "C'era un'immensa ostilità nei confronti di WikiLeaks all'inizio da parte della comunità dell'intelligence", ha detto Litt.

Vault 7 ha suggerito "una mentalità completamente nuova con l'amministrazione per ripensare a come considerare WikiLeaks come un attore contraddittorio", ha detto Evanina. "Era nuovo ed è stato rinfrescante per la comunità dell'intelligence e la comunità delle forze dell'ordine". Gli aggiornamenti su Assange sono stati spesso inclusi nel Daily Brief del presidente di Trump, un documento top secret preparato dalle agenzie di intelligence statunitensi che riassume le questioni di sicurezza nazionale più critiche del giorno, secondo un ex funzionario della sicurezza nazionale.

La domanda immediata che Pompeo e la CIA si ponevano era come rispondere a WikiLeaks e Assange. I funzionari dell'agenzia hanno trovato la risposta con un gioco di prestigio legale. Di solito, affinché l'intelligence statunitense interferisca segretamente con le attività di qualsiasi attore straniero, il presidente deve firmare un documento chiamato "rilevamento" che autorizza tale azione segreta, che deve essere informato anche alle commissioni di intelligence della Camera e del Senato. In casi molto delicati, la notifica è limitata alla cosiddetta Gang of Eight del Congresso: i quattro leader di Camera e Senato, più il presidente e il membro di rango dei due comitati.

Ma c'è una svolta importante. Molte delle stesse azioni, se intraprese contro un altro servizio di spionaggio, sono considerate attività di "controspionaggio offensivo", che la CIA è autorizzata a condurre senza ottenere un accertamento presidenziale o dover informare il Congresso, secondo diversi ex funzionari dell'intelligence.

Spesso, la CIA prende queste decisioni internamente, sulla base di interpretazioni del cosiddetto "diritto comune" tramandate in segreto all'interno del corpo legale dell'agenzia. "Non credo che la gente si renda conto di quanto [la] CIA possa fare sotto l'offensiva [controspionaggio] e di come ci sia una supervisione minima su di essa", ha detto un ex funzionario.

Secondo un ex alto funzionario del controspionaggio, la difficoltà nel dimostrare che WikiLeaks stava operando per volere diretto del Cremlino è stato un fattore importante dietro la mossa della CIA di designare il gruppo come un servizio di intelligence ostile. "C'è stato molto dibattito legale su: stanno operando come agenti russi?" ha detto l'ex funzionario. "Non era chiaro che lo fossero, quindi la domanda era, può essere riformulata sul fatto che siano un'entità ostile".

Gli avvocati della comunità dell'intelligence hanno deciso che poteva. Quando Pompeo ha dichiarato WikiLeaks "un servizio di intelligence ostile non statale", non stava né parlando a braccio né ripetendo una frase inventata da uno scrittore di discorsi della CIA. "Quella frase è stata scelta consapevolmente e rifletteva il punto di vista dell'amministrazione", ha detto un ex funzionario dell'amministrazione Trump.

Ma la dichiarazione di Pompeo ha sorpreso Litt, che aveva lasciato la carica di consigliere generale dell'Ufficio del direttore dell'intelligence nazionale meno di tre mesi prima. "Sulla base delle informazioni che avevo visto, pensavo che fosse fuori con gli sci su quello", ha detto Litt.

Per molti alti funzionari dell'intelligence, tuttavia, la designazione di WikiLeaks da

parte di Pompeo è stata un passo positivo. "Siamo tutti d'accordo che WikiLeaks era un'organizzazione di intelligence ostile e dovrebbe essere trattata di conseguenza", ha detto un ex alto funzionario della CIA.

Poco dopo il discorso, Pompeo ha chiesto a un piccolo gruppo di alti ufficiali della CIA di capire "l'arte del possibile" quando si trattava di WikiLeaks, ha detto un altro ex alto funzionario della CIA. "Ha detto: 'Niente è vietato, non autocensurarti. Ho bisogno di idee operative da te. Mi preoccuperò degli avvocati di Washington.'" Il quartier generale della CIA a Langley, in Virginia, ha inviato messaggi indirizzando le stazioni e le basi della CIA in tutto il mondo a dare priorità alla raccolta su WikiLeaks, secondo l'ex alto funzionario dell'agenzia.

La designazione da parte della CIA di WikiLeaks come servizio di intelligence ostile non statale ha consentito "il raddoppio degli sforzi a livello globale e nazionale sulla raccolta" contro il gruppo, ha affermato Evanina. Tali sforzi includevano il monitoraggio dei movimenti e delle comunicazioni di Assange e di altre figure di spicco di WikiLeaks "incaricandosi di più dal lato tecnologico, reclutando di più dal lato umano", ha affermato un altro ex alto funzionario del controspionaggio.

Questo non era un compito facile. I soci di WikiLeaks erano "persone super-paranoiche" e la CIA stimava che solo una manciata di individui avesse accesso ai materiali del Vault 7 che l'agenzia voleva recuperare, ha affermato un ex funzionario dell'intelligence. Queste persone hanno impiegato misure di sicurezza che hanno reso difficile l'ottenimento delle informazioni, incluso il tenerle su unità crittografate che portavano con sé o chiuse in casseforti, secondo ex funzionari.

WikiLeaks ha affermato di aver pubblicato solo una parte dei documenti del Vault 7 in suo possesso. Quindi, cosa accadrebbe se l'intelligence statunitense trovasse una tranche di quei materiali inediti online? Alla Casa Bianca, i funzionari hanno iniziato a pianificare quello scenario. Gli Stati Uniti potrebbero lanciare un attacco informatico su un server utilizzato da WikiLeaks per ospitare questi documenti?

I funzionari non erano sicuri se il Dipartimento della Difesa avesse l'autorità per farlo in quel momento, in assenza della firma del presidente. In alternativa, hanno suggerito, forse la CIA potrebbe svolgere la stessa azione sotto i poteri di controspionaggio offensivo dell'agenzia. Dopotutto, ragionavano i funzionari, la CIA avrebbe cancellato i propri documenti. Tuttavia, le spie statunitensi non hanno mai trovato online una copia dei materiali inediti del Vault 7, quindi la discussione è stata alla fine controversa, secondo un ex funzionario della sicurezza nazionale.

Tuttavia, la CIA ha avuto alcuni successi. A metà del 2017, le spie statunitensi disponevano di eccellenti informazioni su numerosi membri e associati di WikiLeaks, non solo su Assange, hanno affermato ex funzionari. Ciò includeva ciò che queste persone stavano dicendo e a chi lo stavano dicendo, dove stavano viaggiando o si sarebbero trovati in una determinata data e ora e su quali piattaforme queste persone stavano comunicando, secondo ex funzionari.

Le agenzie di spionaggio statunitensi hanno sviluppato una buona intelligence sui "modelli di vita" dei soci di WikiLeaks, in particolare sui loro viaggi in Europa, ha affermato un ex funzionario della sicurezza nazionale. L'intelligence statunitense era

particolarmente interessata alle informazioni che documentassero i viaggi dei soci di WikiLeaks in Russia o nei paesi nell'orbita russa, secondo l'ex funzionario.

Alla CIA, la nuova designazione significava che Assange e WikiLeaks sarebbero passati da "obiettivo di raccolta a obiettivo di distruzione", ha affermato un ex alto funzionario della CIA. Iniziarono a diffondersi proposte all'interno della CIA e dell'NSC per intraprendere varie attività dirompenti - il nucleo del "controspionaggio offensivo" - contro WikiLeaks. Questi includevano la paralisi della sua infrastruttura digitale, l'interruzione delle sue comunicazioni, la provocazione di controversie interne all'organizzazione piantando informazioni dannose e il furto dei dispositivi elettronici dei membri di WikiLeaks, secondo tre ex funzionari.

L'infiltrazione nel gruppo, con una persona reale o inventando un personaggio informatico per ottenere la fiducia del gruppo, è stata rapidamente liquidata come improbabile perché le figure di alto livello di WikiLeaks erano così attente alla sicurezza, secondo ex funzionari dell'intelligence. Seminare discordia all'interno del gruppo sembrava una strada più facile per il successo, in parte perché "quei ragazzi si odiavano e litigavano tutto il tempo", ha detto un ex funzionario dell'intelligence.

Ma molte delle altre idee "non erano pronte per la prima serata", ha affermato l'ex funzionario dell'intelligence.

"Un tizio affiliato a WikiLeaks si stava spostando in giro per il mondo e volevano rubare il suo computer perché pensavano che potesse avere" i file del Vault 7, ha detto l'ex funzionario.

Il funzionario non è stato in grado di identificare quell'individuo. Ma alcune di queste proposte potrebbero essere state eventualmente approvate. Nel dicembre 2020, un hacker tedesco strettamente affiliato a WikiLeaks che ha collaborato con le pubblicazioni del Vault 7 ha affermato che c'era stato un tentativo di irruzione nel suo appartamento, che aveva protetto con un elaborato sistema di chiusura. L'hacker, Andy Müller-Maguhn, ha anche affermato di essere stato pedinato da figure misteriose e che il suo telefono criptato era stato intercettato.

Alla domanda se la CIA avesse fatto irruzione nelle case dei soci di WikiLeaks e rubato o cancellato i loro dischi rigidi, un ex funzionario dell'intelligence ha rifiutato di entrare nei dettagli, ma ha detto che "sono state intraprese alcune azioni".

Nell'estate del 2017, le proposte della CIA hanno fatto scattare campanelli d'allarme al Consiglio di sicurezza nazionale. "WikiLeaks era una completa ossessione di Pompeo", ha detto un ex funzionario della sicurezza nazionale dell'amministrazione Trump. "Dopo il Vault 7, Pompeo e [il vicedirettore della CIA Gina] Haspel volevano vendetta su Assange".

Durante gli incontri tra alti funzionari dell'amministrazione Trump dopo che WikiLeaks ha iniziato a pubblicare i materiali del Vault 7, Pompeo ha iniziato a discutere del rapimento di Assange, secondo quattro ex funzionari. Mentre l'idea del rapimento di Assange precedeva l'arrivo di Pompeo a Langley, il nuovo direttore ha sostenuto le proposte, secondo ex funzionari. Pompeo e altri dell'agenzia hanno proposto di rapire Assange dall'ambasciata e di

riportarlo di nascosto negli Stati Uniti attraverso un paese terzo, un processo noto come rendition. L'idea era di "irrompere nell'ambasciata, trascinare fuori [Assange] e portarlo dove vogliamo", ha detto un ex funzionario dell'intelligence. Una versione meno estrema della proposta prevedeva che agenti statunitensi strappassero Assange dall'ambasciata e lo consegnassero alle autorità britanniche.

Tali azioni avrebbero sicuramente creato una tempesta diplomatica e politica, poiché avrebbero comportato la violazione della santità dell'ambasciata ecuadoriana prima del rapimento del cittadino di un partner statunitense fondamentale, l'Australia, nella capitale del Regno Unito, il più stretto alleato degli Stati Uniti. . Il tentativo di catturare Assange da un'ambasciata nella capitale britannica è sembrato "ridicolo", ha detto l'ex funzionario dell'intelligence. "Questo non è il Pakistan o l'Egitto, stiamo parlando di Londra".

L'acquiescenza britannica era tutt'altro che assicurata. Gli ex funzionari differiscono su quanto il governo del Regno Unito sapesse dei piani di consegna della CIA per Assange, ma a un certo punto i funzionari americani hanno sollevato la questione con le loro controparti britanniche.

"C'è stata una discussione con gli inglesi sul porgere l'altra guancia o guardare dall'altra parte quando una squadra di ragazzi è entrata e ha fatto una resa", ha detto un ex alto funzionario del controspionaggio. "Ma i britannici hanno detto: 'Assolutamente no, non lo stai facendo sul nostro territorio, non succederà.'" L'ambasciata britannica a Washington non ha restituito una richiesta di commento.

Oltre alle preoccupazioni diplomatiche sulla consegna, alcuni funzionari dell'NSC ritenevano che il rapimento di Assange sarebbe stato chiaramente illegale. "Non puoi gettare le persone in un'auto e rapirle", ha detto un ex funzionario della sicurezza nazionale.

In effetti, ha detto questo ex funzionario, per alcuni membri del personale NSC, "Questa era la domanda chiave: era possibile rendere Assange sotto le autorità del controspionaggio offensivo [della CIA]"? Nel pensiero di questo ex funzionario, quei poteri avevano lo scopo di consentire le tradizionali attività di spionaggio contro spia, "non lo stesso tipo di merda che abbiamo tirato nella guerra al terrore".

Alcune discussioni sono andate anche oltre il rapimento. I funzionari statunitensi avevano anche preso in considerazione l'uccisione di Assange, secondo tre ex funzionari. Uno di questi funzionari ha affermato di essere stato informato su una riunione della primavera 2017 in cui il presidente ha chiesto se la CIA potesse assassinare Assange e fornirgli "opzioni" su come farlo.

"Era visto come assurdo e ridicolo", ha ricordato questo ex alto funzionario della CIA del suggerimento.

Non è chiaro quanto fossero serie le proposte di uccidere Assange. "Mi è stato detto che stavano solo sputando", ha detto un ex alto funzionario del controspionaggio informato sulle discussioni sulle "opzioni cinetiche" riguardanti il fondatore di WikiLeaks. "Era solo Trump che era Trump".

Tuttavia, più o meno allo stesso tempo, i dirigenti delle agenzie hanno richiesto e ricevuto "schizzi" di piani per uccidere Assange e altri membri di WikiLeaks con sede in Europa che avevano accesso ai materiali del Vault 7, ha affermato un ex funzionario dell'intelligence. Ci sono state discussioni "sul fatto che uccidere Assange fosse possibile e se fosse legale", ha detto l'ex funzionario.

Yahoo News non ha potuto confermare se queste proposte sono arrivate alla Casa Bianca. Alcuni funzionari a conoscenza delle proposte di consegna hanno affermato di non aver sentito discussioni sull'assassinio di Assange.

In una dichiarazione a Yahoo News, Trump ha negato di aver mai pensato di far assassinare Assange. "È totalmente falso, non è mai successo", ha detto. Trump sembrava esprimere una certa simpatia per la difficile situazione di Assange. "In effetti, penso che sia stato trattato molto male", ha aggiunto.

Qualunque sia l'opinione di Trump sulla questione in quel momento, i suoi avvocati dell'NSC erano baluardi contro le proposte potenzialmente illegali della CIA, secondo ex funzionari. "Mentre la gente pensa che l'amministrazione Trump non credesse nello stato di diritto, aveva buoni avvocati che vi prestavano attenzione", ha detto un ex alto funzionario dell'intelligence.

Il discorso sulla consegna ha allarmato profondamente alcuni alti funzionari dell'amministrazione. John Eisenberg, il principale avvocato dell'NSC, e Michael Ellis, il suo vice, erano preoccupati che "Pompeo stesse sostenendo cose che probabilmente non saranno legali", inclusa "attività di tipo rendition", ha affermato un ex funzionario della sicurezza nazionale. Eisenberg ha scritto al consigliere generale della CIA Courtney Simmons Elwood esprimendo le sue preoccupazioni sulle proposte dell'agenzia relative a WikiLeaks, secondo un altro funzionario della sicurezza nazionale di Trump.

Non è chiaro quanto Elwood sapesse delle proposte. "Quando Pompeo è subentrato, ha tagliato fuori gli avvocati da molte cose", ha detto un ex avvocato senior della comunità dell'intelligence.

Il pronto accesso di Pompeo allo Studio Ovale, dove avrebbe incontrato Trump da solo, ha esacerbato i timori degli avvocati. Eisenberg era preoccupato che il direttore della CIA lasciasse quegli incontri con autorità o approvazioni firmate dal presidente di cui Eisenberg non sapeva nulla, secondo ex funzionari.

I funzionari dell'NSC erano anche preoccupati per i tempi del potenziale rapimento di Assange. Le discussioni sulla resa di Assange si sono verificate prima che il Dipartimento di Giustizia presentasse qualsiasi accusa penale contro di lui, anche sotto sigillo, il che significa che la CIA avrebbe potuto rapire Assange dall'ambasciata senza alcuna base legale per processarlo negli Stati Uniti.

Eisenberg ha esortato i funzionari del Dipartimento di Giustizia ad accelerare la stesura delle accuse contro Assange, nel caso in cui i piani di consegna della CIA fossero andati avanti, secondo ex funzionari. La Casa Bianca ha detto al procuratore generale Jeff Sessions che se i pubblici ministeri avessero motivo di incriminare Assange, dovrebbero sbrigarsi a farlo, secondo un ex alto funzionario dell'amministrazione.

Le cose si sono complicate nel maggio 2017, quando gli svedesi hanno abbandonato l'indagine per stupro su Assange, che aveva sempre negato le accuse. I funzionari della Casa Bianca hanno sviluppato un piano di riserva: gli inglesi avrebbero trattenuto Assange con un'accusa di sospensione della cauzione, dando ai pubblici ministeri del Dipartimento di Giustizia un ritardo di 48 ore per affrettare l'atto d'accusa.

Eisenberg era preoccupato per le implicazioni legali di rendere Assange senza accuse penali, secondo un ex funzionario della sicurezza nazionale. Assenza di un atto d'accusa, dove l'agenzia lo avrebbe portato, ha detto un altro ex funzionario che ha partecipato alle riunioni dell'NSC sull'argomento. "Torneremo ai 'siti neri'?"

Mentre i funzionari statunitensi discutevano sulla legalità del rapimento di Assange, arrivarono a credere che stavano correndo contro il tempo. Rapporti di intelligence hanno avvertito che la Russia aveva i suoi piani per far uscire di nascosto il leader di WikiLeaks dall'ambasciata e portarlo a Mosca, secondo Evanina, il massimo funzionario del controspionaggio statunitense dal 2014 all'inizio del 2021.

Gli Stati Uniti "avevano una squisita raccolta dei suoi piani e delle sue intenzioni", ha detto Evanina. "Eravamo molto fiduciosi di essere in grado di mitigare uno qualsiasi di questi tentativi [di fuga]".

I funzionari si sono particolarmente preoccupati quando sospetti agenti russi in veicoli diplomatici vicino all'ambasciata ecuadoriana sono stati osservati mentre praticavano una manovra "starburst", una tattica comune per i servizi di spionaggio, per cui più agenti si disperdono improvvisamente per sfuggire alla sorveglianza, secondo ex funzionari. Questa potrebbe essere stata una pratica per un'esfiltrazione, potenzialmente coordinata con gli ecuadoriani, per far uscire Assange dall'ambasciata e portarlo fuori dal paese, credevano i funzionari statunitensi.

"Gli ecuadoriani avrebbero informato i russi che avrebbero rilasciato Assange per strada, e poi i russi lo avrebbero prelevato e riportato in Russia", ha detto un ex funzionario della sicurezza nazionale.

I funzionari hanno sviluppato molteplici piani tattici per contrastare qualsiasi tentativo del Cremlino di far saltare Assange, alcuni dei quali prevedevano scontri con agenti russi nella capitale britannica. "Potrebbe esserci di tutto, da una scazzottata a una sparatoria, a macchine che si scontrano", ha detto un ex alto funzionario dell'amministrazione Trump.

I funzionari statunitensi non erano d'accordo su come interdire Assange se avesse tentato di fuggire. La proposta di avviare un incidente d'auto per fermare il veicolo di Assange non era solo una linea d'azione "di confine" o "extralegale" - "qualcosa che faremmo in Afghanistan, ma non nel Regno Unito" - ma era anche particolarmente delicata poiché Assange era probabilmente sarà trasportato in un veicolo diplomatico russo, ha detto un ex funzionario della sicurezza nazionale.

Se i russi riuscissero a far salire Assange su un aereo, agenti statunitensi o britannici gli impedirebbero di decollare bloccandolo con un'auto sulla pista, sorvolandolo con

un elicottero o sparando alle gomme, secondo un ex alto funzionario dell'amministrazione Trump. . Nell'improbabile eventualità che i russi riuscissero a decollare, i funzionari avevano in programma di chiedere ai paesi europei di negare i diritti di sorvolo dell'aereo, ha detto l'ex funzionario.

Alla fine, gli Stati Uniti e il Regno Unito hanno sviluppato un "piano comune" per impedire ad Assange di fuggire e dare a Vladimir Putin il tipo di colpo di propaganda di cui aveva goduto quando Snowden è fuggito in Russia nel 2013, ha detto Evanina.

"Non è solo lui che arriva a Mosca e prende segreti", ha detto. "Il secondo vento che Putin otterrebbe - ottiene Snowden e ora ottiene Assange - diventa una vittoria geopolitica per lui e i suoi servizi di intelligence".

Evanina ha rifiutato di commentare i piani per impedire ad Assange di fuggire in Russia, ma ha suggerito che l'alleanza di intelligence "Five Eyes" tra Stati Uniti, Regno Unito, Canada, Australia e Nuova Zelanda fosse fondamentale. "Eravamo molto fiduciosi all'interno dei Cinque Occhi che saremmo stati in grado di impedirgli di andare lì", ha detto.

Ma la testimonianza in un'indagine penale spagnola suggerisce fortemente che l'intelligence statunitense potrebbe anche aver avuto un aiuto interno per tenere sotto controllo i piani di Assange.

Alla fine del 2015, l'Ecuador aveva assunto una società di sicurezza spagnola chiamata UC Global per proteggere l'ambasciata londinese del paese, dove Assange aveva già trascorso diversi anni a gestire WikiLeaks dal suo alloggio. All'insaputa dell'Ecuador, tuttavia, a metà del 2017 UC Global lavorava anche per l'intelligence statunitense, secondo due ex dipendenti che hanno testimoniato in un'indagine penale spagnola riportata per la prima volta dal quotidiano El País.

L'azienda spagnola stava fornendo alle agenzie di intelligence statunitensi rapporti dettagliati sulle attività e sui visitatori di Assange, nonché la sorveglianza video e audio di Assange da dispositivi installati segretamente nell'ambasciata, hanno testimoniato i dipendenti. Un ex funzionario della sicurezza nazionale degli Stati Uniti ha confermato che l'intelligence statunitense aveva accesso ai feed video e audio di Assange all'interno dell'ambasciata, ma ha rifiutato di specificare come li ha acquisiti.

A dicembre 2017, il piano per portare Assange in Russia sembrava essere pronto. UC Global aveva appreso che Assange avrebbe "ricevuto un passaporto diplomatico dalle autorità ecuadoriane, con l'obiettivo di lasciare l'ambasciata per il transito in un terzo stato", ha detto un ex dipendente. Il 15 dicembre, l'Ecuador ha nominato Assange un diplomatico ufficiale di quel paese e ha pianificato di assegnarlo alla sua ambasciata a Mosca, secondo i documenti ottenuti dall'Associated Press.

Assange ha affermato di "non essere a conoscenza" del piano escogitato dal ministro degli Esteri ecuadoriano per assegnarlo a Mosca e ha rifiutato di "accettare tale incarico", ha affermato Fidel Narvaez, che è stato il primo segretario dell'ambasciata ecuadoriana a Londra nel 2017 e 2018.

Narvaez ha detto a Yahoo News di essere stato incaricato dai suoi superiori di cercare di far accreditare Assange come diplomatico presso l'ambasciata di Londra. "Tuttavia, l'Ecuador aveva un piano B", ha detto Narvaez, "e ho capito che doveva essere la Russia".

Aitor Martínez, un avvocato spagnolo di Assange che ha lavorato a stretto contatto con l'Ecuador per ottenere Assange il suo status di diplomatico, ha anche detto che il ministro degli Esteri ecuadoriano ha presentato l'incarico della Russia ad Assange come un fatto compiuto e che Assange, quando ne ha sentito parlare, ha immediatamente respinto il idea.

Il 21 dicembre, il Dipartimento di Giustizia ha accusato segretamente Assange, aumentando le possibilità di estradizione legale negli Stati Uniti. Lo stesso giorno, UC Global ha registrato un incontro tra Assange e il capo del servizio di intelligence dell'Ecuador per discutere del piano di fuga di Assange, secondo El País. "Ore dopo l'incontro" l'ambasciatore degli Stati Uniti ha riferito la sua conoscenza del piano ai suoi omologhi ecuadoriani, ha riferito El País.

Martínez afferma che il piano, organizzato dal capo dell'intelligence ecuadoriana, per far uscire di soppiatto Assange dall'ambasciata di Londra e proseguire, come diplomatico, in un paese terzo è stato annullato dopo aver appreso che gli americani ne erano a conoscenza.

Ma i funzionari dell'intelligence statunitense credevano che la Russia avesse pianificato di esfiltrare Assange, secondo quanto riferito alla vigilia di Natale. Secondo l'ex dipendente di UC Global, il capo dell'azienda ha discusso con i suoi contatti americani della possibilità di lasciare aperta la porta dell'ambasciata, come per caso, "che consentirebbe alle persone di entrare dall'esterno dell'ambasciata e rapire il richiedente asilo".

Nella testimonianza riportata per la prima volta sul Guardian, ha preso forma anche un'altra idea. "È stata discussa anche la possibilità di avvelenare il signor Assange", ha detto il dipendente che gli ha detto il suo capo.

Anche Assange sembrava temere l'assassinio. Alcuni materiali del Vault 7, che i funzionari della CIA ritenevano essere ancora più dannosi dei file pubblicati da WikiLeaks, erano stati distribuiti tra i colleghi di Assange con le istruzioni di pubblicarli se uno di loro fosse stato ucciso, secondo i funzionari statunitensi.

Una domanda primaria per i funzionari statunitensi era se un piano della CIA per rapire o potenzialmente uccidere Assange fosse legale. Le discussioni sono avvenute sotto l'egida delle nuove autorità del "controspionaggio offensivo" dell'agenzia, secondo ex funzionari. Alcuni funzionari pensavano che questa fosse un'interpretazione molto aggressiva e probabilmente legalmente trasgressiva di questi poteri.

Senza un accertamento presidenziale - la direttiva utilizzata per giustificare le operazioni segrete - assassinare Assange o altri membri di WikiLeaks sarebbe illegale, secondo diversi ex funzionari dell'intelligence. In alcune situazioni, anche un accertamento non è sufficiente per rendere legale un'azione, ha affermato un ex

funzionario della sicurezza nazionale. I nuovi poteri di controspionaggio offensivo della CIA riguardo a WikiLeaks non si sarebbero allungati fino all'assassinio. "Questo tipo di azione letale sarebbe ben al di fuori di una legittima attività di intelligence o di controspionaggio", ha detto un ex avvocato senior della comunità dell'intelligence.

Alla fine, le discussioni sull'assassinio non sono andate da nessuna parte, hanno detto ex funzionari.

L'idea di uccidere Assange "non ha avuto una presa seria", ha detto un ex alto funzionario della CIA. "Era, questa è una cosa pazzesca che fa perdere tempo".

All'interno della Casa Bianca, le appassionate discussioni di Pompeo su WikiLeaks stavano facendo pochi progressi. Le proposte più aggressive del regista sono state "probabilmente prese sul serio" a Langley ma non all'interno del NSC, ha detto un ex funzionario della sicurezza nazionale.

Persino Sessions, il procuratore generale "molto, molto anti-Assange" di Trump, si è opposto all'invasione del territorio del Dipartimento di Giustizia da parte della CIA e credeva che il caso del fondatore di WikiLeaks fosse gestito meglio attraverso canali legali, ha affermato l'ex funzionario.

Le preoccupazioni di Sessions rispecchiavano le tensioni tra l'intensificarsi della raccolta di intelligence e gli sforzi di interruzione mirati a WikiLeaks, e l'obiettivo del Dipartimento di Giustizia di condannare Assange in tribunale, secondo ex funzionari. Più le proposte della CIA diventavano aggressive, più gli altri funzionari statunitensi si preoccupavano di ciò che il processo di scoperta potrebbe rivelare se Assange dovesse affrontare un processo negli Stati Uniti.

"Ho fatto parte di ognuna di quelle conversazioni", ha detto Evanina. "Per quanto abbiamo avuto il via libera per fare le cose, tutto ciò che abbiamo fatto o voluto fare ha avuto ripercussioni in altre parti dell'amministrazione". Di conseguenza, ha detto, a volte i funzionari dell'amministrazione chiedevano alla comunità dell'intelligence di non fare qualcosa o di farlo diversamente, in modo che "non dobbiamo sacrificare la nostra collezione che verrà rilasciata pubblicamente dall'ufficio per incriminare WikiLeaks. "

Alla fine, coloro che all'interno dell'amministrazione sostenevano un approccio basato sui tribunali, piuttosto che sullo spionaggio e sull'azione segreta, vinsero il dibattito politico. L'11 aprile 2019, dopo che il nuovo governo dell'Ecuador ha revocato il suo asilo e lo ha sfrattato, la polizia britannica ha portato il fondatore di WikiLeaks fuori dall'ambasciata e lo ha arrestato per non essersi arreso alla corte su un mandato emesso nel 2012. Il governo degli Stati Uniti ha aperto il suo sigillo iniziale incriminazione di Assange lo stesso giorno.

Quell'accusa si concentrava esclusivamente sulle accuse secondo cui nel 2010 Assange si era offerto di aiutare Manning, l'analista dell'intelligence dell'esercito, a decifrare una password per entrare in una rete segreta del governo degli Stati Uniti, un atto che sarebbe andato oltre il giornalismo. Ma in una mossa che ha suscitato le urla dei sostenitori della stampa, i pubblici ministeri in seguito hanno attaccato le accuse dell'Espionage Act contro Assange per la pubblicazione di informazioni

classificate, cosa che i media statunitensi fanno regolarmente.

L'odissea legale di Assange sembra essere appena iniziata. A gennaio, un giudice britannico ha stabilito che Assange non poteva essere estradato negli Stati Uniti, scoprendo che sarebbe stato a rischio suicidio in una prigione statunitense. Sebbene i sostenitori di Assange sperassero che l'amministrazione Biden potesse abbandonare il caso, gli Stati Uniti, imperterriti, hanno impugnato la decisione. A luglio, un tribunale del Regno Unito ha formalmente autorizzato il ricorso degli Stati Uniti a procedere.

Pollack, l'avvocato di Assange, ha dichiarato a Yahoo News che se Assange viene estradato per affrontare un processo, "la natura estrema del tipo di cattiva condotta del governo che stai segnalando sarebbe sicuramente un problema e potenzialmente motivo di licenziamento". Ha paragonato le misure utilizzate per prendere di mira Assange a quelle dispiegate dall'amministrazione Nixon contro Daniel Ellsberg per aver trapelato i Pentagon Papers, osservando che anche le accuse contro Ellsberg sono state respinte.

Nel frattempo, WikiLeaks potrebbe essere sempre più obsoleto. La crescente capacità di gruppi e individui - informatori o dissidenti, spie o criminali - di pubblicare materiali trapelati online diminuisce la ragion d'essere del gruppo. "Siamo una specie di post-WikiLeaks in questo momento", ha detto un ex alto funzionario del controspionaggio.

Eppure i servizi di spionaggio utilizzano sempre più un modello simile a WikiLeaks per pubblicare materiale rubato online. Nel 2018, l'amministrazione Trump ha concesso alla CIA nuove e aggressive autorità segrete di intraprendere lo stesso tipo di operazioni di hack-and-dump per le quali l'intelligence russa ha utilizzato WikiLeaks. Tra le altre azioni, l'agenzia ha usato i suoi nuovi poteri per rilasciare segretamente informazioni online su una società russa che lavorava con l'apparato di spionaggio di Mosca.

Per un ex funzionario della sicurezza nazionale di Trump, le lezioni della campagna della CIA contro WikiLeaks sono chiare. "C'era un livello di attenzione inappropriato per Assange dato l'imbarazzo, non la minaccia che rappresentava nel contesto", ha detto questo funzionario.

“Non dovremmo mai agire per desiderio di vendetta.”

Kidnapping, assassination and a London shoot-out: Inside the CIA's secret war plans against WikiLeaks

strategika51.org - 04/10/2021

Targeting Assange: Yahoo Deep State Revelations

By Steve Brown

First reaction to this story: Why did Verizon (owns yahoo) a super Deep State & deeply corrupt (first hand info) shill for the CIA, and three miserable establishment Russiagate propagandists feature this story? With a little thought and help from an 'unnamed source' I posted this yesterday:

Beside the fact Isikoff via Verizon-Yahoo can once again make a former but senior Trump official look bad — and of course Mike Pompeo is a truly vile and despicable character — here is the play. Demented One's regime wants to look tough against leakers/opposition journalists and insist on Assange's return. 'Big rough-tough superpower vs the Fifth Column!' yes. . But the establishment knows that an US Assange trial is fraught with peril, and nothing but trouble, where a trial will regurgitate old baggage and lots of unpleasant attention/headlines. Also, even if convicted... what to do with him? Especially if Assange is in bad health, as reports have it.

Bottom line to the establishment: Assange is nothing but trouble alive.... and potentially more trouble when tried or incarcerated in the US. Where millions of 'troublemakers' (in their view) will advocate for his release. Long way to write, that the garbage-who-rule really do not want him tried in the US, even if they say they do.

By the CIA/Deep State's release of Vault7 old news in this article — we covered Vault7 in 2017 to deafening public silence — and the only new bit an embarrassment to the former Trump admin, the Biden regime can claim plausible deniability in the event the UK does not extradite Assange. US State reaction: "Hey, we tried! But those Brits can be difficult! No wonder we had a revolution against them!" (US possible quote?) A solution to the Assange issue... with just one remaining major hurdle:

What to do with Assange?

First, PTB's will need to find a place for Assange if released. UK? No. Russia? Of course not, and certainly not released to Morrison's lackeys. Perhaps negotiate a return to Sweden? To do so, Assange will have to agree to binding legal agreements that he will not write about or otherwise publish his experiences, and will not again participate in Wikileaks. A tall order, and in my opinion that's the big issue remaining for the 'authorities' to settle. If a place cannot be found for him, the third option is that he will continue to rot in prison as a political prisoner of the western dog. (rhetorically speaking)

news.yahoo.com/kidnapping-assassination-and-a-london-shoot-out-inside-the-ci-as-secret-war-plans-against-wiki-leaks-090057786.html

Zach Dorfman, Sean D. Naylor and Michael Isikoff

September 26, 2021, 4:00 AM

In 2017, as Julian Assange began his fifth year holed up in Ecuador's embassy in London, the CIA plotted to kidnap the WikiLeaks founder, spurring heated debate among Trump administration officials over the legality and practicality of such an operation.

Some senior officials inside the CIA and the Trump administration even discussed killing Assange, going so far as to request "sketches" or "options" for how to assassinate him. Discussions over kidnapping or killing Assange occurred "at the highest levels" of the Trump administration, said a former senior counterintelligence official. "There seemed to be no boundaries."

The conversations were part of an unprecedented CIA campaign directed against WikiLeaks and its founder. The agency's multipronged plans also included extensive spying on WikiLeaks associates, sowing discord among the group's members, and stealing their electronic devices.

While Assange had been on the radar of U.S. intelligence agencies for years, these plans for an all-out war against him were sparked by WikiLeaks' ongoing publication of extraordinarily sensitive CIA hacking tools, known collectively as "Vault 7," which the agency ultimately concluded represented "the largest data loss in CIA history."



Pompeo and other top agency leaders "were completely detached from reality because they were so embarrassed about Vault 7," said a former Trump national security official. "They were seeing blood." President Trump's newly installed CIA director, Mike Pompeo, was seeking revenge on WikiLeaks and Assange, who had sought refuge in the Ecuadorian Embassy since 2012 to avoid extradition to Sweden on rape allegations he denied.

Former CIA Director Mike Pompeo in 2017. (Andrew Harrer/Bloomberg via Getty Images)

The CIA's fury at WikiLeaks led Pompeo to publicly describe the group in 2017 as a "non-state hostile intelligence service." More than just a provocative talking point, the designation opened the door for agency operatives to take far more aggressive actions, treating the organization as it does adversary spy services, former intelligence officials told Yahoo News. Within months, U.S. spies were monitoring the communications and movements of numerous WikiLeaks personnel, including audio and visual surveillance of Assange himself, according to former officials.

This Yahoo News investigation, based on conversations with more than 30 former U.S. officials — eight of whom described details of the CIA's proposals to abduct Assange — reveals for the first time one of the most contentious intelligence debates of the Trump presidency and exposes new details about the U.S. government's war on WikiLeaks. It was a campaign spearheaded by Pompeo that bent important legal strictures, potentially jeopardized the Justice Department's work toward prosecuting Assange, and risked a damaging episode in the United Kingdom, the United States' closest ally.

The CIA declined to comment. Pompeo did not respond to requests for comment.

"As an American citizen, I find it absolutely outrageous that our government would be contemplating kidnapping or assassinating somebody without any judicial process simply because he had published truthful information," Barry Pollack, Assange's U.S. lawyer, told Yahoo News.

Assange is now housed in a London prison as the courts there decide on a U.S. request to extradite the WikiLeaks founder on charges of attempting to help former U.S. Army analyst Chelsea Manning break into a classified computer network and conspiring to obtain and publish classified documents in violation of the Espionage Act.

Pompeo and other top agency leaders “were completely detached from reality because they were so embarrassed about Vault 7. They were seeing blood.”

– A former Trump national security official

“My hope and expectation is that the U.K. courts will consider this information and it will further bolster its decision not to extradite to the U.S.,” Pollack added.

There is no indication that the most extreme measures targeting Assange were ever approved, in part because of objections from White House lawyers, but the agency’s WikiLeaks proposals so worried some administration officials that they quietly reached out to staffers and members of Congress on the House and Senate intelligence committees to alert them to what Pompeo was suggesting. “There were serious intel oversight concerns that were being raised through this escapade,” said a Trump national security official.

Some National Security Council officials worried that the CIA’s proposals to kidnap Assange would not only be illegal but also might jeopardize the prosecution of the WikiLeaks founder. Concerned the CIA’s plans would derail a potential criminal case, the Justice Department expedited the drafting of charges against Assange to ensure that they were in place if he were brought to the United States.

In late 2017, in the midst of the debate over kidnapping and other extreme measures, the agency’s plans were upended when U.S. officials picked up what they viewed as alarming reports that Russian intelligence operatives were preparing to sneak Assange out of the United Kingdom and spirit him away to Moscow.

The intelligence reporting about a possible breakout was viewed as credible at the highest levels of the U.S. government. At the time, Ecuadorian officials had begun efforts to grant Assange diplomatic status as part of a scheme to give him cover to leave the embassy and fly to Moscow to serve in the country’s Russian mission.



WikiLeaks founder Julian Assange appears at the window of the Ecuadorean Embassy in London on Feb. 5, 2016. (Kirsty Wigglesworth/AP)

In response, the CIA and the White House began preparing for a number of scenarios to foil Assange's Russian departure plans, according to three former officials. Those included potential gun battles with Kremlin operatives on the streets of London, crashing a car into a Russian diplomatic vehicle transporting Assange and then grabbing him, and shooting out the tires of a Russian plane carrying Assange before it could take off for Moscow. (U.S. officials asked their British counterparts to do the shooting if gunfire was required, and the British agreed, according to a former senior administration official.)

"We had all sorts of reasons to believe he was contemplating getting the hell out of there," said the former senior administration official, adding that one report said Assange might try to escape the embassy hidden in a laundry cart. "It was going to be like a prison break movie."

The intrigue over a potential Assange escape set off a wild scramble among rival spy services in London. American, British and Russian agencies, among others, stationed undercover operatives around the Ecuadorian Embassy. In the Russians' case, it was to facilitate a breakout. For the U.S. and allied services, it was to block such an escape. "It was beyond comical," said the former senior official. "It got to the point where every human being in a three-block radius was working for one of the intelligence services — whether they were street sweepers or police officers or security guards."

“It was going to be like a prison break movie.”

– A former senior Trump administration official

White House officials briefed Trump and warned him that the matter could provoke an international incident — or worse. “We told him, this is going to get ugly,” said the former official.

As the debate over WikiLeaks intensified, some in the White House worried that the campaign against the organization would end up “weakening America,” as one Trump national security official put it, by lowering barriers that prevent the government from targeting mainstream journalists and news organizations, said former officials.

The fear at the National Security Council, the former official said, could be summed up as, “Where does this stop?”



When WikiLeaks launched its website in December 2006, it was a nearly unprecedented model: Anyone anywhere could submit materials anonymously for publication. And they did, on topics ranging from secret fraternity rites to details of the U.S. government’s Guantánamo Bay detainee operations.

Yet Assange, the lanky Australian activist who led the organization, didn’t get much attention until 2010, when WikiLeaks released gun camera footage of a 2007 airstrike by U.S. Army helicopters in Baghdad that killed at least a dozen people, including two Reuters journalists, and wounded two young children. The Pentagon had refused to release the dramatic video, but someone had provided it to WikiLeaks.



WikiLeaks releases leaked 2007 footage of a U.S. Apache helicopter fatally shooting a group of men at a public square in eastern Baghdad. (U.S. Military via Wikileaks.org)

Later that year, WikiLeaks also published several caches of classified and sensitive U.S. government documents related to the wars in Afghanistan and Iraq, as well as more than 250,000 U.S. diplomatic cables. Assange was hailed in some circles as a hero and in others as a villain. For U.S. intelligence and law enforcement agencies, the question was how to deal with the group, which operated differently than typical news outlets. “The problem posed by WikiLeaks was, there wasn’t anything like it,” said a former intelligence official.

How to define WikiLeaks has long confounded everyone from government officials to press advocates. Some view it as an independent journalistic institution, while others have asserted it is a handmaiden to foreign spy services.

“They’re not a journalistic organization, they’re nowhere near it,” William Evanina, who retired as the U.S.’s top counterintelligence official in early 2021, told Yahoo News in an interview. Evanina declined to discuss specific U.S. proposals regarding Assange or WikiLeaks.

“It was beyond comical. It got to the point where every human being in a three-block radius was working for one of the intelligence services — whether they were street sweepers or police officers or security guards.”

– A former senior Trump administration official

But the Obama administration, fearful of the consequences for press freedom — and chastened by the blowback from its own aggressive leak hunts — restricted investigations into Assange and WikiLeaks. “We were stagnated for years,” said Evanina. “There was a reticence in the Obama administration at a high level to allow agencies to engage in” certain kinds of intelligence collection against WikiLeaks, including signals and cyber operations, he said.

That began to change in 2013, when Edward Snowden, a National Security Agency contractor, fled to Hong Kong with a massive trove of classified materials, some of which revealed that the U.S. government was illegally spying on Americans. WikiLeaks helped arrange Snowden’s escape to Russia from Hong Kong. A WikiLeaks editor also accompanied Snowden to Russia, staying with him during his 39-day enforced stay at a Moscow airport and living with him for three months after Russia granted Snowden asylum.

In the wake of the Snowden revelations, the Obama administration allowed the intelligence community to prioritize collection on WikiLeaks, according to Evanina, now the CEO of the Evanina Group. Previously, if the FBI needed a search warrant to go into the group’s databases in the United States or wanted to use subpoena power or a national security letter to gain access to WikiLeaks-related financial records, “that wasn’t going to happen,” another former senior counterintelligence official said. “That changed after 2013.”



An image of Edward Snowden on a giant screen in Hong Kong on June 23, 2013. (Sam Tsang/South China Morning Post via Getty Images)

From that point onward, U.S. intelligence worked closely with friendly spy agencies to build a picture of WikiLeaks' network of contacts "and tie it back to hostile state intelligence services," Evanina said. The CIA assembled a group of analysts known unofficially as "the WikiLeaks team" in its Office of Transnational Issues, with a mission to examine the organization, according to a former agency official.

Still chafing at the limits in place, top intelligence officials lobbied the White House to redefine WikiLeaks — and some high-profile journalists — as "information brokers," which would have opened up the use of more investigative tools against them, potentially paving the way for their prosecution, according to former officials. It "was a step in the direction of showing a court, if we got that far, that we were dealing with agents of a foreign power," a former senior counterintelligence official said.

Among the journalists some U.S. officials wanted to designate as "information brokers" were Glenn Greenwald, then a columnist for the Guardian, and Laura Poitras, a documentary filmmaker, who had both been instrumental in publishing documents provided by Snowden.

"Is WikiLeaks a journalistic outlet? Are Laura Poitras and Glenn Greenwald truly journalists?" the former official said. "We tried to change the definition of them, and I preached this to the White House, and got rejected."

“They’re not a journalistic organization, they’re nowhere near it.”

– William Evanina

The Obama administration’s policy was, “If there’s published works out there, doesn’t matter the venue, then we have to treat them as First-Amendment-protected individuals,” the former senior counterintelligence official said. “There were some exceptions to that rule, but they were very, very, very few and far between.” WikiLeaks, the administration decided, did not fit that exception.

In a statement to Yahoo News, Poitras said reported attempts to classify herself, Greenwald and Assange as “information brokers” rather than journalists are “bone-chilling and a threat to journalists worldwide.”

“That the CIA also conspired to seek the rendition and extrajudicial assassination of Julian Assange is a state-sponsored crime against the press,” she added.

“I am not the least bit surprised that the CIA, a longtime authoritarian and antidemocratic institution, plotted to find a way to criminalize journalism and spy on and commit other acts of aggression against journalists,” Greenwald told Yahoo News.

By 2015, WikiLeaks was the subject of an intense debate over whether the organization should be targeted by law enforcement or spy agencies. Some argued that the FBI should have sole responsibility for investigating WikiLeaks, with no role for the CIA or the NSA. The Justice Department, in particular, was “very protective” of its authorities over whether to charge Assange and whether to treat WikiLeaks “like a media outlet,” said Robert Litt, the intelligence community’s senior lawyer during the Obama administration.



Glenn Greenwald and Laura Poitras at a news conference in 2014. (Eduardo Munoz/Reuters)

Then, in the summer of 2016, at the height of the presidential election season, came a seismic episode in the U.S. government's evolving approach to WikiLeaks, when the website began publishing Democratic Party emails. The U.S. intelligence community later concluded the Russian military intelligence agency known as the GRU had hacked the emails.

In response to the leak, the NSA began surveilling the Twitter accounts of the suspected Russian intelligence operatives who were disseminating the leaked Democratic Party emails, according to a former CIA official. This collection revealed direct messages between the operatives, who went by the moniker Guccifer 2.0, and WikiLeaks' Twitter account. Assange at the time steadfastly denied that the Russian government was the source for the emails, which were also published by mainstream news organizations.

Even so, Assange's communication with the suspected operatives settled the matter for some U.S. officials. The events of 2016 "really crystallized" U.S. intelligence officials' belief that the WikiLeaks founder "was acting in collusion with people who were using him to hurt the interests of the United States," said Litt.

After the publication of the Democratic Party emails, there was "zero debate" on the issue of whether the CIA would increase its spying on WikiLeaks, said a former intelligence official. But there was still "sensitivity on how we would collect on them," the former official added.

“Is WikiLeaks a journalistic outlet? Are Laura Poitras and Glenn Greenwald truly journalists? We tried to change the definition of them.”

– A former senior counterintelligence official

The CIA now considered people affiliated with WikiLeaks valid targets for various types of spying, including close-in technical collection — such as bugs — sometimes enabled by in-person espionage, and “remote operations,” meaning, among other things, the hacking of WikiLeaks members’ devices from afar, according to former intelligence officials.

The Obama administration’s view of WikiLeaks underwent what Evanina described as a “sea change” shortly before Donald Trump, helped in part by WikiLeaks’ release of Democratic campaign emails, won a surprise victory over Hillary Clinton in the 2016 election.

As Trump’s national security team took their positions at the Justice Department and the CIA, officials wondered whether, despite his campaign trail declaration of “love” for WikiLeaks, Trump’s appointees would take a more hard-line view of the organization. They were not to be disappointed.

“There was a fundamental change on how [WikiLeaks was] viewed,” said a former senior counterintelligence official. When it came to prosecuting Assange — something the Obama administration had declined to do — the Trump White House had a different approach, said a former Justice Department official. “Nobody in that crew was going to be too broken up about the First Amendment issues.”



On April 13, 2017, wearing a U.S. flag pin on the left lapel of his dark gray suit, Pompeo strode to the podium at the Center for Strategic and International Studies (CSIS), a Washington think tank, to deliver to a standing-room-only crowd his first public remarks as Trump’s CIA director.

Rather than use the platform to give an overview of global challenges or to lay out any bureaucratic changes he was planning to make at the agency, Pompeo devoted much of his speech to the threat posed by WikiLeaks.

“WikiLeaks walks like a hostile intelligence service and talks like a hostile intelligence service and has encouraged its followers to find jobs at the CIA in order to obtain intelligence,” he said.

“It’s time to call out WikiLeaks for what it really is: a non-state hostile intelligence service often abetted by state actors like Russia,” he continued.



Pompeo answers questions at the Center for Strategic and International Studies in Washington in 2017. (Pablo Martinez Monsivais/AP)

It had been barely five weeks since WikiLeaks had stunned the CIA when it announced it had obtained a massive tranche of files — which it dubbed “Vault 7” — from the CIA’s ultrasecret hacking division. Despite the CIA’s ramped up collection on WikiLeaks, the announcement came as a complete surprise to the agency, but as soon as the organization posted the first materials on its website, the CIA knew it was facing a catastrophe.

Vault 7 “hurt the agency to its core,” said a former CIA official. Agency officials “used to laugh about WikiLeaks,” mocking the State Department and the Pentagon for allowing so much material to escape their control.

Pompeo, apparently fearful of the president’s wrath, was initially reluctant to even brief the president on Vault 7, according to a former senior Trump administration official. “Don’t tell him, he doesn’t need to know,” Pompeo told one briefer, before being advised that the information was too critical and the president had to be informed, said the former official.

Irate senior FBI and NSA officials repeatedly demanded interagency meetings to determine the scope of the damage caused by Vault 7, according to another former national security official.

The NSA believed that, although the leak revealed only CIA hacking operations, it could also give countries like Russia or China clues about NSA targets and methods, said this former official.

“WikiLeaks walks like a hostile intelligence service and talks like a hostile intelligence service and has encouraged its followers to find jobs at the CIA in order to obtain intelligence.”

– Former CIA Director Mike Pompeo

Pompeo’s aggressive tone at CSIS reflected his “brash attitude,” said a former senior intelligence official. “He would want to push the limits as much as he could” during his tenure as CIA director, the former official said.

The Trump administration was sending more signals that it would no longer be bound by the Obama administration’s self-imposed restrictions regarding WikiLeaks. For some U.S. intelligence officials, this was a welcome change. “There was immense hostility to WikiLeaks in the beginning from the intelligence community,” said Litt.

Vault 7 prompted “a brand-new mindset with the administration for rethinking how to look at WikiLeaks as an adversarial actor,” Evanina said. “That was new, and it was refreshing for the intelligence community and the law enforcement community.” Updates on Assange were frequently included in Trump’s President’s Daily Brief, a top-secret document prepared by U.S. intelligence agencies that summarizes the day’s most critical national security issues, according to a former national security official.

The immediate question facing Pompeo and the CIA was how to hit back against WikiLeaks and Assange. Agency officials found the answer in a legal sleight of hand. Usually, for U.S. intelligence to secretly interfere with the activities of any foreign actor, the president must sign a document called a “finding” that authorizes such covert action, which must also be briefed to the House and Senate intelligence committees. In very sensitive cases, notification is limited to Congress’s so-called Gang of Eight — the four leaders of the House and Senate, plus the chairperson and ranking member of the two committees.

But there is an important carveout. Many of the same actions, if taken against another spy service, are considered “offensive counterintelligence” activities, which the CIA is allowed to conduct without getting a presidential finding or having to brief Congress, according to several former intelligence officials.

Often, the CIA makes these decisions internally, based on interpretations of so-called “common law” passed down in secret within the agency’s legal corps. “I don’t think people realize how much [the] CIA can do under offensive [counterintelligence] and how there is minimal oversight of it,” said a former official.



Assange discusses the publication of secret U.S. documents about the war in Afghanistan at a 2010 press conference in London. (Julian Simmonds/Shutterstock)

The difficulty in proving that WikiLeaks was operating at the direct behest of the Kremlin was a major factor behind the CIA’s move to designate the group as a hostile intelligence service, according to a former senior counterintelligence official. “There was a lot of legal debate on: Are they operating as a Russian agent?” said the former official. “It wasn’t clear they were, so the question was, can it be reframed on them being a hostile entity.”

Intelligence community lawyers decided that it could. When Pompeo declared WikiLeaks “a non-state hostile intelligence service,” he was neither speaking off the cuff nor repeating a phrase concocted by a CIA speechwriter. “That phrase was chosen advisedly and reflected the view of the administration,” a former Trump administration official said.

But Pompeo’s declaration surprised Litt, who had left his position as general counsel of the Office of the Director for National Intelligence less than three months previously. “Based on the information that I had seen, I thought he was out over his skis on that,” Litt

said.

For many senior intelligence officials, however, Pompeo's designation of WikiLeaks was a positive step. "We all agreed that WikiLeaks was a hostile intelligence organization and should be dealt with accordingly," said a former senior CIA official.

“WikiLeaks was a complete obsession of Pompeo’s.”

– A former Trump administration national security official

Soon after the speech, Pompeo asked a small group of senior CIA officers to figure out “the art of the possible” when it came to WikiLeaks, said another former senior CIA official. “He said, ‘Nothing’s off limits, don’t self-censor yourself. I need operational ideas from you. I’ll worry about the lawyers in Washington.’” CIA headquarters in Langley, Va., sent messages directing CIA stations and bases worldwide to prioritize collection on WikiLeaks, according to the former senior agency official.

The CIA's designation of WikiLeaks as a non-state hostile intelligence service enabled “the doubling down of efforts globally and domestically on collection” against the group, Evanina said. Those efforts included tracking the movements and communications of Assange and other top WikiLeaks figures by “tasking more on the tech side, recruiting more on the human side,” said another former senior counterintelligence official.

This was no easy task. WikiLeaks associates were “super-paranoid people,” and the CIA estimated that only a handful of individuals had access to the Vault 7 materials the agency wanted to retrieve, said a former intelligence official. Those individuals employed security measures that made obtaining the information difficult, including keeping it on encrypted drives that they either carried on their persons or locked in safes, according to former officials.

WikiLeaks claimed it had published only a fraction of the Vault 7 documents in its possession. So, what if U.S. intelligence found a tranche of those unpublished materials online? At the White House, officials began planning for that scenario. Could the United States launch a cyberattack on a server being used by WikiLeaks to house these documents?



Assange presents U.S. military documents on the Iraq War at press conference in London on Oct. 23, 2010. (Shutterstock)

Officials weren't sure if the Defense Department had the authority to do so at the time, absent the president's signature. Alternatively, they suggested, perhaps the CIA could carry out the same action under the agency's offensive counterintelligence powers. After all, officials reasoned, the CIA would be erasing its own documents. However, U.S. spies never located a copy of the unpublished Vault 7 materials online, so the discussion was ultimately moot, according to a former national security official.

Nonetheless, the CIA had some successes. By mid-2017, U.S. spies had excellent intelligence on numerous WikiLeaks members and associates, not just on Assange, said former officials. This included what these individuals were saying and who they were saying it to, where they were traveling or going to be at a given date and time, and what platforms these individuals were communicating on, according to former officials.

U.S. spy agencies developed good intelligence on WikiLeaks associates' "patterns of life," particularly their travels within Europe, said a former national security official. U.S. intelligence was particularly keen on information documenting travel by WikiLeaks associates to Russia or countries in Russia's orbit, according to the former official.

At the CIA, the new designation meant Assange and WikiLeaks would go from "a target of collection to a target of disruption," said a former senior CIA official. Proposals began percolating upward within the CIA and the NSC to undertake various disruptive activities — the core of "offensive counterintelligence" — against WikiLeaks. These included

paralyzing its digital infrastructure, disrupting its communications, provoking internal disputes within the organization by planting damaging information, and stealing WikiLeaks members' electronic devices, according to three former officials.

“Trying to seize Assange from an embassy in the British capital struck some as ‘ridiculous.’ This isn’t Pakistan or Egypt — we’re talking about London.”

- A former intelligence official

Infiltrating the group, either with a real person or by inventing a cyber persona to gain the group's confidence, was quickly dismissed as unlikely to succeed because the senior WikiLeaks figures were so security-conscious, according to former intelligence officials. Sowing discord within the group seemed an easier route to success, in part because “those guys hated each other and fought all the time,” a former intelligence official said.

But many of the other ideas were “not ready for prime time,” said the former intelligence official.

“Some dude affiliated with WikiLeaks was moving around the world, and they wanted to go steal his computer because they thought he might have” Vault 7 files, said the former official.

The official was unable to identify that individual. But some of these proposals may have been eventually approved. In December 2020, a German hacker closely affiliated with WikiLeaks who assisted with the Vault 7 publications claimed that there had been an attempt to break into his apartment, which he had secured with an elaborate locking system. The hacker, Andy Müller-Maguhn, also said he had been tailed by mysterious figures and that his encrypted telephone had been bugged.



Andy Müller-Maguhn speaks at the Cyber Security Summit in Bonn, Germany, in 2014. (Ollendorf/Itterman (Telekom))

Asked whether the CIA had broken into WikiLeaks' associates' homes and stolen or wiped their hard drives, a former intelligence official declined to go into detail but said that "some actions were taken."



By the summer of 2017, the CIA's proposals were setting off alarm bells at the National Security Council. "WikiLeaks was a complete obsession of Pompeo's," said a former Trump administration national security official. "After Vault 7, Pompeo and [Deputy CIA Director Gina] Haspel wanted vengeance on Assange."

At meetings between senior Trump administration officials after WikiLeaks started publishing the Vault 7 materials, Pompeo began discussing kidnapping Assange, according to four former officials. While the notion of kidnapping Assange preceded Pompeo's arrival at Langley, the new director championed the proposals, according to former officials.

Pompeo and others at the agency proposed abducting Assange from the embassy and surreptitiously bringing him back to the United States via a third country — a process known as rendition. The idea was to "break into the embassy, drag [Assange] out and bring him to where we want," said a former intelligence official. A less extreme version of the proposal involved U.S. operatives snatching Assange from the embassy and turning him over to British authorities.

Such actions were sure to create a diplomatic and political firestorm, as they would have involved violating the sanctity of the Ecuadorian Embassy before kidnapping the citizen of a critical U.S. partner — Australia — in the capital of the United Kingdom, the United States' closest ally. Trying to seize Assange from an embassy in the British capital struck some as “ridiculous,” said the former intelligence official. “This isn't Pakistan or Egypt — we're talking about London.”

British acquiescence was far from assured. Former officials differ on how much the U.K. government knew about the CIA's rendition plans for Assange, but at some point, American officials did raise the issue with their British counterparts.



The Ecuadorian Embassy in London, where WikiLeaks founder Julian Assange resided for seven years. (Will Oliver/EPA/Shutterstock)

“There was a discussion with the Brits about turning the other cheek or looking the other way when a team of guys went inside and did a rendition,” said a former senior counterintelligence official. “But the British said, ‘No way, you're not doing that on our territory, that ain't happening.’” The British Embassy in Washington did not return a request for comment.

In addition to diplomatic concerns about rendition, some NSC officials believed that abducting Assange would be clearly illegal. “You can't throw people in a car and kidnap them,” said a former national security official.

In fact, said this former official, for some NSC personnel, “This was the key question: Was it possible to render Assange under [the CIA's] offensive counterintelligence” authorities? In this former official's thinking, those powers were meant to enable traditional spy-versus-spy activities, “not the same kind of crap we pulled in the war on terror.”

Some discussions even went beyond kidnapping. U.S. officials had also considered killing Assange, according to three former officials. One of those officials said he was briefed on a spring 2017 meeting in which the president asked whether the CIA could assassinate Assange and provide him “options” for how to do so.

“When Pompeo took over, he cut the lawyers out of a lot of things.”

– A former senior intelligence community attorney

“It was viewed as unhinged and ridiculous,” recalled this former senior CIA official of the suggestion.

It’s unclear how serious the proposals to kill Assange really were. “I was told they were just spitballing,” said a former senior counterintelligence official briefed on the discussions about “kinetic options” regarding the WikiLeaks founder. “It was just Trump being Trump.”

Nonetheless, at roughly the same time, agency executives requested and received “sketches” of plans for killing Assange and other Europe-based WikiLeaks members who had access to Vault 7 materials, said a former intelligence official. There were discussions “on whether killing Assange was possible and whether it was legal,” the former official said.

Yahoo News could not confirm if these proposals made it to the White House. Some officials with knowledge of the rendition proposals said they had heard no discussions about assassinating Assange.

In a statement to Yahoo News, Trump denied that he ever considered having Assange assassinated. “It’s totally false, it never happened,” he said. Trump seemed to express some sympathy for Assange’s plight. “In fact, I think he’s been treated very badly,” he added.

Whatever Trump’s view of the matter at the time, his NSC lawyers were bulwarks against the CIA’s potentially illegal proposals, according to former officials. “While people think the Trump administration didn’t believe in the rule of law, they had good lawyers who were paying attention to it,” said a former senior intelligence official.



Then-President Donald Trump at CIA headquarters in Langley, Va., in 2017. (Mandel Ngan/AFP via Getty Images)

The rendition talk deeply alarmed some senior administration officials. John Eisenberg, the top NSC lawyer, and Michael Ellis, his deputy, worried that “Pompeo is advocating things that are not likely to be legal,” including “rendition-type activity,” said a former national security official. Eisenberg wrote to CIA General Counsel Courtney Simmons Elwood expressing his concerns about the agency’s WikiLeaks-related proposals, according to another Trump national security official.

It’s unclear how much Elwood knew about the proposals. “When Pompeo took over, he cut the lawyers out of a lot of things,” said a former senior intelligence community attorney.

Pompeo’s ready access to the Oval Office, where he would meet with Trump alone, exacerbated the lawyers’ fears. Eisenberg fretted that the CIA director was leaving those meetings with authorities or approvals signed by the president that Eisenberg knew nothing about, according to former officials.

NSC officials also worried about the timing of the potential Assange kidnapping. Discussions about rendering Assange occurred before the Justice Department filed any criminal charges against him, even under seal — meaning that the CIA could have kidnapped Assange from the embassy without any legal basis to try him in the United States.

Eisenberg urged Justice Department officials to accelerate their drafting of charges against Assange, in case the CIA's rendition plans moved forward, according to former officials. The White House told Attorney General Jeff Sessions that if prosecutors had grounds to indict Assange they should hurry up and do so, according to a former senior administration official.

Things got more complicated in May 2017, when the Swedes dropped their rape investigation into Assange, who had always denied the allegations. White House officials developed a backup plan: The British would hold Assange on a bail jumping charge, giving Justice Department prosecutors a 48-hour delay to rush through an indictment.

Eisenberg was concerned about the legal implications of rendering Assange without criminal charges in place, according to a former national security official. Absent an indictment, where would the agency bring him, said another former official who attended NSC meetings on the topic. "Were we going to go back to 'black sites'?"



As U.S. officials debated the legality of kidnapping Assange, they came to believe that they were racing against the clock. Intelligence reports warned that Russia had its own plans to sneak the WikiLeaks leader out of the embassy and fly him to Moscow, according to Evanina, the top U.S. counterintelligence official from 2014 through early 2021.

The United States "had exquisite collection of his plans and intentions," said Evanina. "We were very confident that we were able to mitigate any of those [escape] attempts."

Officials became particularly concerned when suspected Russian operatives in diplomatic vehicles near the Ecuadorian Embassy were observed practicing a "starburst" maneuver, a common tactic for spy services, whereby multiple operatives suddenly scatter to escape surveillance, according to former officials. This may have been a practice run for an exfiltration, potentially coordinated with the Ecuadorians, to get Assange out of the embassy and whisk him out of the country, U.S. officials believed.



Assange greets supporters outside the Ecuadorian Embassy in London on May 19, 2017. (Frank Augstein/AP)

“The Ecuadorians would tip off the Russians that they were going to be releasing Assange on the street, and then the Russians would pick him up and spirit him back to Russia,” said a former national security official.

Officials developed multiple tactical plans to thwart any Kremlin attempt to spring Assange, some of which envisioned clashes with Russian operatives in the British capital. “There could be anything from a fistfight to a gunfight to cars running into each other,” said a former senior Trump administration official.

U.S. officials disagreed over how to interdict Assange if he attempted to escape. A proposal to initiate a car crash to halt Assange’s vehicle was not only a “borderline” or “extralegal” course of action — “something we’d do in Afghanistan, but not in the U.K.” — but was also particularly sensitive since Assange was likely going to be transported in a Russian diplomatic vehicle, said a former national security official.

If the Russians managed to get Assange onto a plane, U.S. or British operatives would prevent it from taking off by blocking it with a car on the runway, hovering a helicopter over it or shooting out its tires, according to a former senior Trump administration official. In the unlikely event that the Russians succeeded in getting airborne, officials planned to ask European countries to deny the plane overflight rights, the former official said.

Eventually, the United States and the U.K. developed a “joint plan” to prevent Assange from absconding and giving Vladimir Putin the sort of propaganda coup he had enjoyed when Snowden fled to Russia in 2013, Evanina said.



Russian President Vladimir Putin said at a press conference in Moscow on July 1, 2013, that his country had never extradited anyone before. (Alexander Nemenov/AFP via Getty Images)

“It’s not just him getting to Moscow and taking secrets,” he said. “The second wind that Putin would get — he gets Snowden and now he gets Assange — it becomes a geopolitical win for him and his intelligence services.”

Evanina declined to comment on the plans to prevent Assange from escaping to Russia, but he suggested that the “Five Eyes” intelligence alliance between the United States, the U.K., Canada, Australia and New Zealand was critical. “We were very confident within the Five Eyes that we would be able to prevent him from going there,” he said.

But testimony in a Spanish criminal investigation strongly suggests that U.S. intelligence may also have had inside help keeping tabs on Assange’s plans.

By late 2015, Ecuador had hired a Spanish security company called UC Global to protect the country’s London embassy, where Assange had already spent several years running WikiLeaks from his living quarters. Unbeknownst to Ecuador, however, by mid-2017 UC Global was also working for U.S. intelligence, according to two former employees who testified in a Spanish criminal investigation first reported by the newspaper El País.

The Spanish firm was providing U.S. intelligence agencies with detailed reports of Assange's activities and visitors as well as video and audio surveillance of Assange from secretly installed devices in the embassy, the employees testified. A former U.S. national security official confirmed that U.S. intelligence had access to video and audio feeds of Assange within the embassy but declined to specify how it acquired them.

By December 2017, the plan to get Assange to Russia appeared to be ready. UC Global had learned that Assange would "receive a diplomatic passport from Ecuadorian authorities, with the aim of leaving the embassy to transit to a third state," a former employee said. On Dec. 15, Ecuador made Assange an official diplomat of that country and planned to assign him to its embassy in Moscow, according to documents obtained by the Associated Press.



Assange prepares to make a statement at the Ecuadorian Embassy in London on May 19, 2017. (Matt Dunham/AP)

Assange said he "was not aware" of the plan struck by the Ecuadorian foreign minister to assign him to Moscow, and refused to "accept that assignment," said Fidel Narvaez, who was the first secretary at the Ecuadorian Embassy in London in 2017 and 2018.

Narvaez told Yahoo News that he was directed by his superiors to try and get Assange accredited as a diplomat to the London embassy. "However, Ecuador did have a plan B," said Narvaez, "and I understood it was to be Russia."

Aitor Martínez, a Spanish lawyer for Assange who worked closely with Ecuador on getting Assange his diplomat status, also said the Ecuadorian foreign minister presented the Russia assignment to Assange as a *fait accompli* — and that Assange, when he heard about it, immediately rejected the idea.

On Dec. 21, the Justice Department secretly charged Assange, increasing the chances of legal extradition to the United States. That same day, UC Global recorded a meeting held between Assange and the head of Ecuador's intelligence service to discuss Assange's escape plan, according to El País. "Hours after the meeting" the U.S. ambassador relayed his knowledge of the plan to his Ecuadorian counterparts, reported El País.

Martínez says the plan — organized by the head of Ecuadorian intelligence — to sneak Assange out of the London embassy and onward, as a diplomat, to a third country was canceled after they learned the Americans were aware of it.

But U.S. intelligence officials believed Russia planned to exfiltrate Assange, reportedly on Christmas Eve. According to the former UC Global employee, the company's boss discussed with his American contacts the possibility of leaving the embassy door open, as if by accident, "which would allow persons to enter from outside the embassy and kidnap the asylee."

**“You can't throw people in a car
and kidnap them.”**

– A former national security official

In testimony first reported in the Guardian, another idea also took shape. "Even the possibility of poisoning Mr. Assange was discussed," the employee said his boss told him.

Even Assange appeared to fear assassination. Some Vault 7 material, which CIA officials believed to be even more damaging than the files WikiLeaks had published, had been distributed among Assange's colleagues with instructions to publish it if one of them were killed, according to U.S. officials.

A primary question for U.S. officials was whether any CIA plan to kidnap or potentially kill Assange was legal. The discussions occurred under the aegis of the agency's new "offensive counterintelligence" authorities, according to former officials. Some officials thought this was a highly aggressive, and likely legally transgressive, interpretation of these powers.

Without a presidential finding — the directive used to justify covert operations — assassinating Assange or other WikiLeaks members would be illegal, according to several former intelligence officials. In some situations, even a finding is not sufficient to make an action legal, said a former national security official. The CIA's newfound

offensive counterintelligence powers regarding WikiLeaks would not have stretched to assassination. “That kind of lethal action would be way outside of a legitimate intelligence or counterintelligence activity,” a former senior intelligence community lawyer said.

In the end, the assassination discussions went nowhere, said former officials.

The idea of killing Assange “didn’t get serious traction,” said a former senior CIA official. “It was, this is a crazy thing that wastes our time.”



Inside the White House, Pompeo’s impassioned arguments on WikiLeaks were making little headway. The director’s most aggressive proposals were “probably taken seriously” in Langley but not within the NSC, a former national security official said.

Even Sessions, Trump’s “very, very anti-Assange” attorney general, was opposed to CIA’s encroachment onto Justice Department territory, and believed that the WikiLeaks founder’s case was best handled through legal channels, said the former official.

Sessions’ concerns mirrored the tensions between the ramped-up intelligence collection and disruption efforts aimed at WikiLeaks, and the Justice Department’s goal of convicting Assange in open court, according to former officials. The more aggressive the CIA’s proposals became, the more other U.S. officials worried about what the discovery process might reveal if Assange were to face trial in the United States.

There were discussions “on whether killing Assange was possible and whether it was legal.”

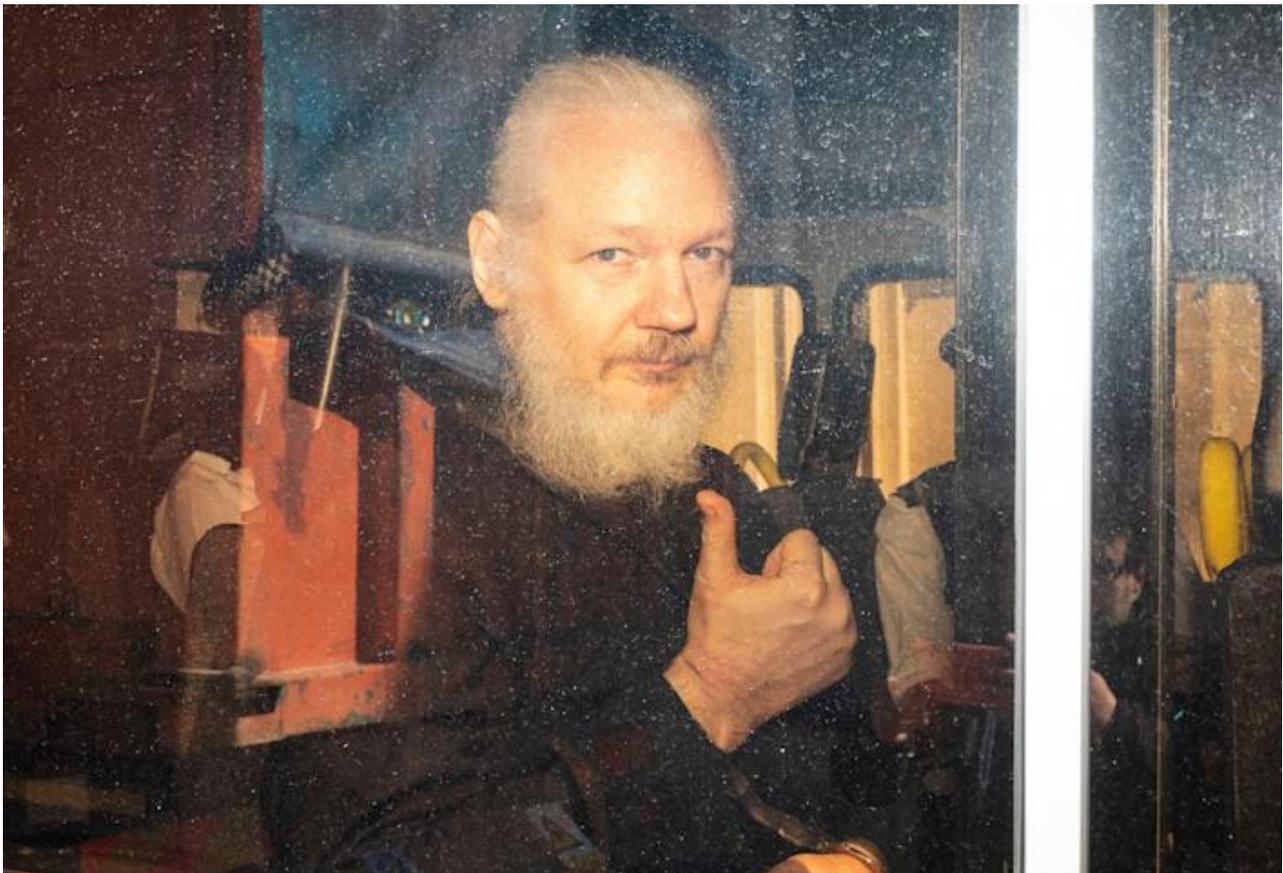
– A former intelligence official

“I was part of every one of those conversations,” Evanina said. “As much as we had the greener light to go do things, everything we did or wanted to do had repercussions in other parts of the administration.” As a result, he said, sometimes administration officials would ask the intelligence community to either not do something or do it differently, so that “we don’t have to sacrifice our collection that’s going to be released publicly by the bureau to indict WikiLeaks.”

Eventually, those within the administration arguing for an approach based in the courts, rather than on espionage and covert action, won the policy debate. On April 11, 2019, after Ecuador’s new government revoked his asylum and evicted him, British police carried the WikiLeaks founder out of the embassy and arrested him for failing to surrender to the court over a warrant issued in 2012. The U.S. government unsealed its initial indictment of Assange the same day.

That indictment focused exclusively on allegations that in 2010, Assange offered to help Manning, the Army intelligence analyst, crack a password to break into a classified U.S. government network, an act that would have gone beyond journalism. But in a move that drew howls from press advocates, prosecutors later tacked on Espionage Act charges against Assange for publishing classified information — something that U.S. media outlets do regularly.

Assange's legal odyssey appears to have only just begun. In January, a British judge ruled Assange could not be extradited to the United States, finding that he would be a suicide risk in a U.S. prison. Although Assange supporters hoped the Biden administration might drop the case, the United States, undeterred, appealed the decision. In July, a U.K. court formally permitted the U.S. appeal to proceed.



Assange, facing an extradition warrant in London, is seen arriving at Westminster Magistrates' Court on April 11, 2019. (Rob Pinney/LNP/Shutterstock)

Pollack, Assange's lawyer, told Yahoo News that if Assange is extradited to face trial, "the extreme nature of the type of government misconduct that you're reporting would certainly be an issue and potentially grounds for dismissal." He likened the measures used to target Assange to those deployed by the Nixon administration against Daniel Ellsberg for leaking the Pentagon Papers, noting the charges against Ellsberg were ultimately dismissed as well.

Meanwhile, WikiLeaks may be increasingly obsolete. The growing ability of groups and individuals — whistleblowers or dissidents, spies or criminals — to publish leaked materials online diminishes the group's *raison d'être*. "We're kind of post-WikiLeaks right

now,” said a former senior counterintelligence official.

Yet spy services are increasingly using a WikiLeaks-like model of posting stolen materials online. In 2018, the Trump administration granted the CIA aggressive new secret authorities to undertake the same sort of hack-and-dump operations for which Russian intelligence has used WikiLeaks. Among other actions, the agency has used its new powers to covertly release information online about a Russian company that worked with Moscow’s spy apparatus.

For a former Trump national security official, the lessons of the CIA’s campaign against WikiLeaks are clear. “There was an inappropriate level of attention to Assange given the embarrassment, not the threat he posed in context,” said this official.

“We should never act out of a desire for revenge.”

-
-
-
-
-

-
-